

14.05.2016

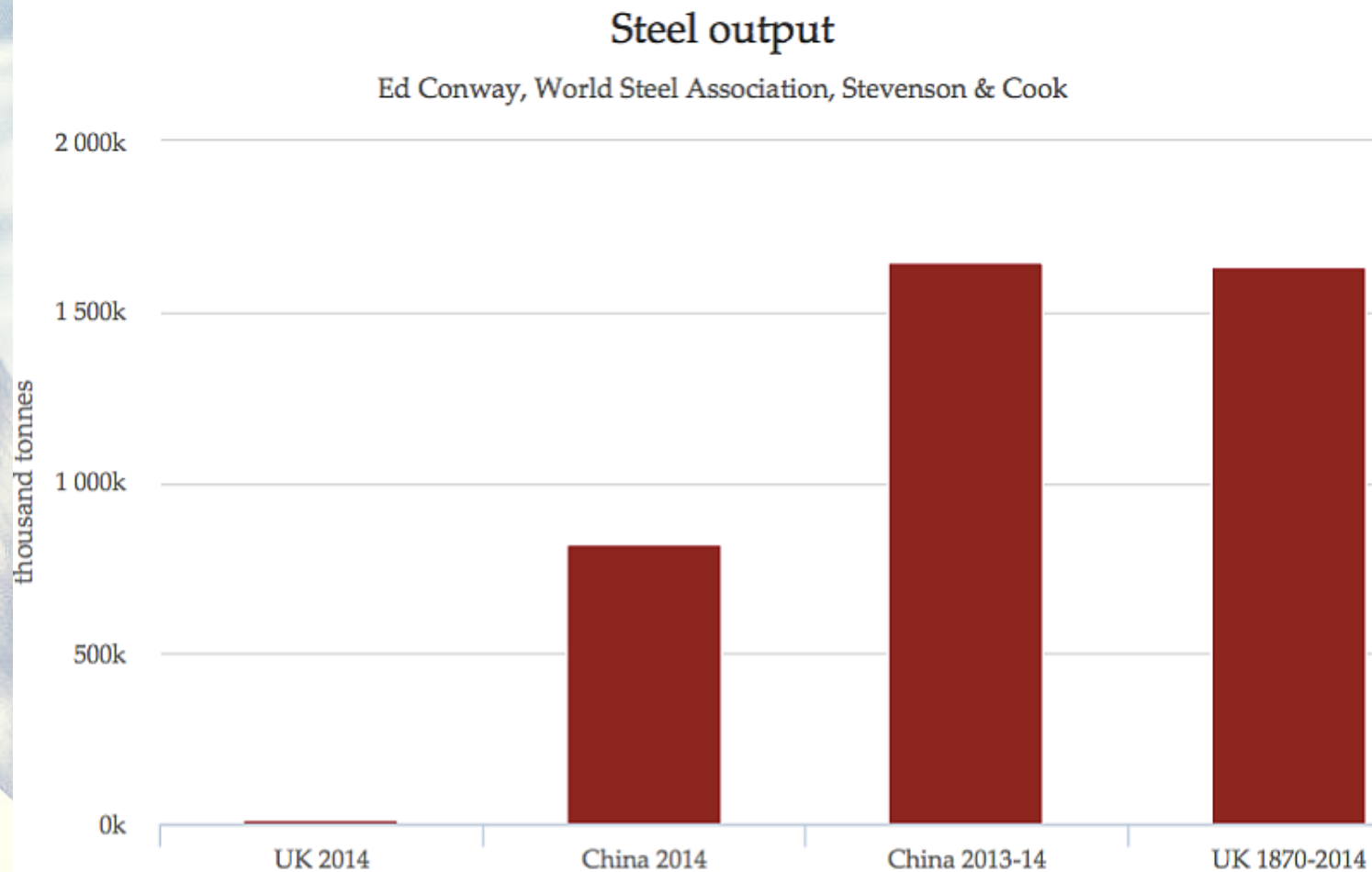
EUROPA-CINA SUL FILO D'ACCIAIO

GIANLUCA ROSSI



DI COSA PARLIAMO?

Tra il 2013 e il 2014 La Cina ha prodotto la stessa quantità di acciaio che il Regno Unito ha prodotto dalla Rivoluzione industriale ad oggi



11 DICEMBRE 2016

L'UE
DECIDERÀ
SE
CONCEDERE
IL MES
ALLA CINA

MES significa Market Economy Status (si contrappone al NME, Non Market Economy) nasce col WTO e serve per stabilire se e quanti dazi si possono imporre su un bene che si importa.

La Cina ha sottoscritto il protocollo di adesione al WTO il 23 novembre 2001. Ci sono controversie sull'interpretazione della sezione 15 del protocollo di adesione, il punto d) è oggetto di diverse interpretazioni: prevede che i limiti imposti decadano se la Cina ottempera i criteri che definiscono un'economia di libero mercato, o comunque 15 anni dopo la data di accesso al WTO



COME FA L'UE A DEFINIRE UN'ECONOMIA DI LIBERO MERCATO?

Con cinque criteri che derivano dal regolamento antidumping Council Regulation (EC) n 1225/2009:

1) bassa influenza del governo nella decisione di distribuzione delle risorse e nelle decisioni delle imprese (ossia l'economia è disciplinata da domanda e offerta)

2) assenza di distorsioni delle operazioni dell'economia privata (l'economia è soggetta a norme internazionali)

3) l'EFFETTIVA applicazione di un quadro legale con adeguate norme di gestione aziendale

4) un quadro legale effettivo che garantisca il funzionamento del libero mercato (diritti di proprietà intellettuale, leggi sul fallimento e sulla bancarotta...)

5) l'esistenza di un vero settore finanziario, con un tasso di cambio effettuato a tassi di mercato

EUROPA

81 MISURE
ANTIDUMPING

13 ANTISUBSIDY

54 PER
PRODOTTI
CINESI



CINA

SUSSIDI DI STATO
E CONTROLLO
ECONOMIA

SOVRACCAPACITA'
PRODUTTIVA

71 PIANI
QUINQUENNALI
E 22 PIANI PER
SETTORE
INDUSTRIALE

COSA ACCADREBBE SE L'UE CONCEDESSE IL MES ALLA CINA?

	MIN	MAX
import manifatturiero dalla Cina	71,3	142,5
PIL in miliardi per anno	-114,1	-228
PIL in %	-1%	-2%
posti di lavoro a rischio (milioni)	-1,7	-3,5
% impiego UE a rischio	0,9	1,8

SETTORI PIU' COLPITI



TESSILE E
ABBIGLIAMENTO

tra i 187.000 e i 374.000 dell'impiego del settore



COMPARTO
DEL MOBILE

tra 92.500 e 185.000 posti di lavoro



LAVORATI IN
METALLO

58.900- 117.800 posti, o 1,6- 3,2% dell'impiego
nel settore



ACCIAIO

350.000 posti di lavoro



CARTA

647.000 posti di lavoro

DATI

OCCUPAZIONE

SUDDIVISI PER

STATO

Regno Unito tra 0,7 e 1,4

Germania tra 0,8 e 1,7%

Francia tra 0,7 e 1,5%

Italia tra 0,9 e 1,9 %



DATI

DISOCCUPAZIONE

IN NUMERI

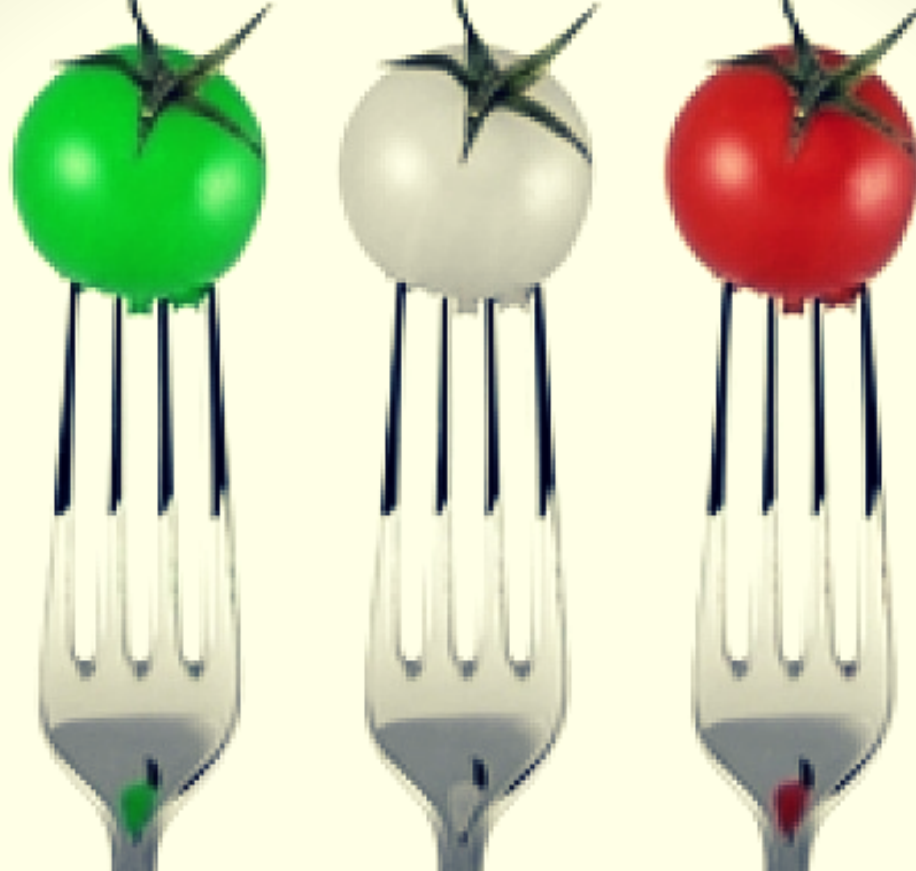
ASSOLUTI

Germania 319.700 – 639.200

Italia 208.100 – 416.200

Regno Unito 193.400 – 386.800

Francia 183.300 – 366.800



AGROALIMENTARE

Le importazioni di prodotti agricoli ed alimentari cinesi in Italia sono stimate in oltre mezzo miliardo di euro nel 2014 e riguardano, tra l'altro, concentrato di pomodoro, miele, riso ed aglio. Secondo i dati del sistema di allerta comunitario, la Cina si classifica al primo posto nella commercializzazione di cibi a rischio per la salute il 14% del totale.



CARTA

la Cina dispone oggi di immense sovraccapacità produttive, valutate dalla Camera di Commercio Europea in 21 milioni di ton per il 2014. Tra il 2007 e il 2015, il mercato europeo di questi prodotti per le trasformazioni in atto, si è fortemente ridimensionato passando da 7,3 a 4,8 mln ton (-2,5 mln ton). Quasi il 20% di tale ridimensionamento si è concentrato in Italia (da poco più di 1 mln ton del 2007 a 555 mila ton del 2015).

Per rispondere a questa crisi, l'UE applica misure antidumping e antisubsidies. A maggio i dazi scadranno e il settore rischia di sparire in tre anni con 800 mila posti di lavoro a rischio.

ACCIAIO

PRINCIPALI PAESI PRODUTTORI NEL MONDO



Paesi	2015		2008		variazione	
	.000 ton	%	.000 Ton	%	.000 Ton	%
Cina	21.837	52,7	6.943	26,5	14.894	214,5
Giappone	3.297	7,9	3.567	13,6	-270	-7,6
India	2.832	6,8	1.832	7,0	1.000	54,6
USA	2.443	5,9	1.925	7,3	518	26,9
Corea del Sud	2.020	4,9	1.660	6,3	360	21,7
Italia	1.350	3,3	1.471	5,6	-121	-8,2
Belgio	1.335	3,2	1.471	5,6	-136	-9,2
Finlandia	1.170	2,8	957	3,7	213	22,3
Taiwan	1.108	2,7	1.297	4,9	-189	-14,7
Spagna	945	2,3	998	3,8	-53	-5,3
Germania	864	2,1	1.574	6,0	-710	-45,1
Altri	2.335	5,4	2.523	9,6	-228	-11,4
Totale	41.436	100	26.218	100	15.218	58,0

I dati di Siderweb, collocano l'Italia al sesto posto tra i produttori mondiali, dietro a Cina, Giappone, India, USA e Corea del Sud. Dell'ultima colonna a destra è interessante analizzare il trend 2008-2015: se per noi è andata male, la Germania ha avuto una perdita percentuale del 45% e la Cina una crescita del 214%: due dati che da soli ci danno il polso della situazione.

FUTURE STRATEGIE DI THYSSENKRUPP

 TATA STEEL

 GERMAN RENEWABLE
ACT

 MES CINA

Thyssen conferma i piani a Terni

Matteo Meneghello 23 marzo 2016

FUTURE
STRATEGIE DI AST

Il Sole

24 ORE

IL NUOVO CEO DI TK-AST:

1) SI È CHIUSA LA FASE DI RISTRUTTURAZIONE E SE NE APRE UNA NUOVA

2) IL VOLUME NON È UN DRIVER DETERMINANTE

3) OCCORRE ANDARE VERSO IL MIX PRODUTTIVO PIÙ PROFITTEVOLE, ACCIAI A MAGGIORE VALORE AGGIUNTO E END-USER



Terni è e rimarrà
un asset
industriale
strategico per il
nostro Paese solo
se saremo in grado
di preservarne il
ciclo produttivo
integrato, dalla
colata continua
alla laminazione a
freddo



GRAZIE
DELL'ATTENZIONE
Gianluca Rossi



gianluca.rossi@senato.it



[@GianlRossi](https://twitter.com/GianlRossi)



www.rossigianluca.it



[Gianluca Rossi](https://www.facebook.com/GianlucaRossi)

